

# CORRIERE DELLA SERA

270

Edizione Torino

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



### Mondiali di calcio

Croazia, la prima volta  
In finale con la Francia

Cazzullo, Pellizzari, Sconceri  
Valdiserri alle pagine 38 e 39



### Domani gratis

Vacchi: io innamorato?  
Sì, ma della vita  
Un figlio entro i 60 anni

Michela Proietti  
chiedete l'inserto in edicola



## I record, l'incuria I TURISTI MERITANO DI PIÙ

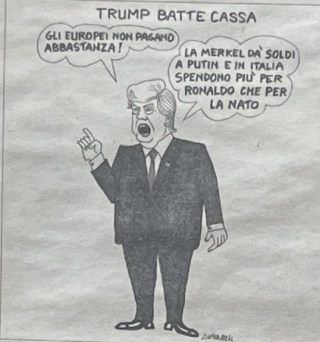
di Gian Antonio Stella

«**B**oom del turismo a Napoli». «Record del turismo gastronomico». «Vola il turismo in Ciociaria». «Mai tanti turisti in Veneto». A leggere gli ultimi dati strillati sui giornali, le tivù, i siti web pare che l'Italia stia vivendo un momento magico. Evviva. C'è chi dirà che è merito dei governi precedenti, chi di quello attuale, chi di uno straordinario contesto internazionale che vede i viaggiatori sfondare il tetto del miliardo e trecento milioni e che in questo contesto, per dirla alla senese, può vincere pure un cavallo scosso.

Certo è che il turismo va. Soprattutto rispetto a pochi anni fa, quando a causa soprattutto del calo di italiani in grado di andare in vacanza, arrancava. Dice tutto una nota di Enit e dell'Osservatorio nazionale del turismo: se nel 2017 gli «arrivi» turistici del pianeta hanno toccato «il 6,8% in più rispetto al 2016» («il più alto tasso di crescita degli ultimi anni», secondo i dati provvisori dell'ultimo World Tourism Barometer dell'Unwto) l'Europa ha trainato l'accelerazione (+8,4%) e l'Italia, «posizionata al quinto posto con oltre 58 milioni di arrivi internazionali, dopo Francia, Stati Uniti, Spagna e Cina, è la destinazione che cresce di più»: +11%. Un tasso di incremento che «supera la media mondiale e quella europea».

continua a pagina 26

## GIANNELLI



## Trump attacca Merkel e sfida l'Europa «Raddoppiate subito le spese militari»

### INTERVISTA CON BREMMER

#### «Così l'America favorisce la Cina»

di Massimo Gaggi

Il politologo Ian Bremmer al Corriere: «Un colpo all'Europa nella fase peggiore, ma così l'America fa un regalo a Pechino».

alle pagine 8 e 9

Il presidente americano Donald Trump chiede agli alleati della Nato di raddoppiare le spese militari portandole al 4 per cento del Pil. Poi attacca la Germania di Angela Merkel: «Siete prigionieri dei russi», il riferimento è all'accordo tra Mosca e Berlino per il gasdotto North Stream 2. A margine del vertice Nato di Bruxelles il premier italiano Giuseppe Conte ha incontrato la cancelliera Merkel.

alle pagine 8 e 9  
Caizzi, Sarcina

LO SCRITTORE IL RACCONTO

## Io, Macron e Mick Jagger

di Olivier Guez

Su un Falcon. Martedì scorso. Per la prima volta. Ero sull'aereo con il presidente della Repubblica in volo verso San Pietroburgo, dove si sarebbe disputata la partita Francia contro Belgio. Facevo parte di una delegazione ristretta di giornalisti che accompagnava Emmanuel Macron. All'arrivo in una saletta Vip incontro Mick Jagger. Una leggenda. Ma è come se fossimo amici da sempre. a pagina 13

Il caso Il ministro vede Seehofer: ricollocamenti in Italia? Solo se ci sarà una redistribuzione

## Migranti, polizia a bordo

Indagini sulla nave Diciotti e sul rimorchiatore. Salvini: i violenti in cella

Il ministro Toninelli sceglie Trapani per far sbarcare i 67 migranti della Diciotti. Ma la polizia è già sulla nave per identificare «i violenti» drottatori e i finti profughi che finiranno in prigione — come assicura Salvini — per aver minacciato l'equipaggio dell'altra nave che li ha salvati. «Ricollocamenti in Italia? Solo se ci sarà una redistribuzione».

da pagina 2 a pagina 4

I NUOVI CONSIGLIERI

## Svolta al Csm: eletto Davigo, la sconfitta della sinistra

di Giovanni Bianconi

Piercamillo Davigo, il leader di Autonomia e Indipendenza, è il primo degli eletti dei nuovi consiglieri del Consiglio superiore della magistratura (Csm). Sconfitta la sinistra.

a pagina 7

## Thailandia I piccoli calciatori e l'allenatore in quarantena



Le prime immagini di due dei dodici ragazzi salvati dalla cava di Tham Luang ricoverati all'ospedale di Chiang Rai in Thailandia

## Titan, gli amici, i sorrisi «Vi amiamo tutti»

di Francesco Battistini

Le prime immagini dei piccoli calciatori in Thailandia: tutti hanno perso un paio di chili. Per salvarli, rivelano i soccorritori, s'è usato di tutto, anche dodici sosia. E il 14enne Adul ha fatto da interprete.

alle pagine 10 e 11 Berberi

STORIE & VOLTI

LA SENTENZA

## La Cassazione mette in crisi il divorzio light

di Ilaria Sacchettoni

Dopo un anno, salta l'assegno «deggero» in caso di divorzio. Per i giudici non basta garantire l'autosufficienza del coniuge. Bisogna salvaguardare il tenore di vita, riconoscerne il ruolo e tutelare il principio di solidarietà post matrimoniale. Ma, secondo gli esperti, non torneranno i super assegni.

a pagina 15 Fasano

L'AZIENDA DELLE PATATINE

## Alla San Carlo la lite tra padre e figli (maschi)

di Luigi Ferrarella

I due figli maschi contro il patron del marchio San Carlo, i fratelli contro la sorella tacciata di approfittare della malattia del padre: ma i magistrati di Milano danno loro torto nella «guerra delle patatine» per il controllo di un gruppo da 315 milioni di fatturato e 2.200 dipendenti.

a pagina 17

### C'È PIÙ GUSTO A RISPARMIARE.

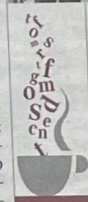


## IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

## La solitudine dei numeri grigi

S tufa di parlare con i ritratti incorniciati dei parenti, in una mattina della sua novantatreesima estate la signora Ester ha pensato: che cosa posso inventarmi per attirare l'attenzione di un essere umano? Ha chiamato il 113 e ha fatto finta di avere subito una rapina. Il resto appartiene alla cronaca stupefacente di questo Paese a pezzi che non si sbriciola perché continuamente rabberciato da ratti di umanità. Gli agenti capiscono subito che la donna sta mentendo, ma anziché andarsene a fare rapporto, compiono qualcosa di rivoluzionario: la stanno a sentire. La solita storia: un'anziana murata viva in una casa gravida di ricordi, senza neanche una vicina o una badante con cui condividerli. E il desiderio, espresso in forma d'implorazio-



ne, di essere portata a fare una passeggiata. Gli agenti le offrono un caffè al bar del quartiere, la scortano in chiesa. E, mentre lei prega, trattano col parroco per garantirle il sostegno di qualcuno che vada ogni tanto a tenerle compagnia.

Un'Italia antica che riscopre le figure del prete e del poliziotto per colmare le voragini lasciate dall'implosione della famiglia e dalla latitanza dello Stato Sociale.

I vecchi sono tanti, sono soli e sono un problema che non eccita passioni civili. Chissà se qualche personaggio alla moda troverà il tempo di mettersi una camicia rossa anche per loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Ogni giorno, la grande convenienza per te.



# CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

**InViaggi**  
Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano



**Stupinigi**  
Deep Purple, il mito si rinnova

a pagina 9

**TORINO**

OGGI 29° C



Variable

Vento: variabile 2 Km/h

Umidità: 67%

VEN 18° / 31°



SAB 19° / 31°



DOM 19° / 32°



LUN 18° / 25°

Quali notizie a cura di 1000meteo.com

**L'ARIA**

NO<sub>2</sub>: Basso

O<sub>3</sub>: Basso

PM10: Basso

PM2.5: Basso

PM10: Polveri sottili

buona

accettabile

scadente

peggiore

NO<sub>2</sub>

O<sub>3</sub>

PM10

Guidato

**InViaggi**

Per saperne di più visita

corriere.it/

inviaggioconcorriere

**I Giochi e il Coni**

## MA TORINO NON TEMA SGAMBETTI

di Roberto Tricarico

**A**l Coni sembra che la disciplina olimpica che più appassiona sia il ping pong. Forse è per questo che la pallina con dentro il nome della città che dovrà rappresentare l'Italia al Cio per i giochi del 2026 continua a rimanere vuota. Nessuna decisione è stata presa. Intendiamoci, chiedere più tempo ci sta. Quello che lascia sgomenti è il continuo rimbalzo tra Palazzo Chigi e il Foro Italico: gli osservatori non possono far altro che muovere la festa a scatti, prima a destra e poi a sinistra. C'è da domandarsi quanto dovrà durare questo movimento senza farsi venire il torcicollo. Qualche giorno fa il Governo ha fissato dei paletti e ha lanciato la pallina nel campo del Coni. E l'altro ieri il Consiglio nazionale del primo organismo sportivo italiano che ha fatto? Ha posto altre condizioni e ha alzato la pallina in aria in attesa che ora qualcuno la schiacci. Prima però deve soddisfare ben tredici linee guida licenziate dall'ente presieduto da Giovanni Malagò. Tra queste, al punto numero quattro si chiede «l'acquisizione della delibera piena e incondizionata da parte del Consiglio comunale della Città». Immagina forse il Coni che la sindaca Chiara Appendino non lo sappia? Oppure c'è il desiderio di rimarcare le divisioni che attualmente animano la discussione dentro il gruppo consiliare pentastellato? Inoltre, che vuol dire incondizionato? E' bene ribadire che il Comune può avanzare la propria candidatura, non consegnare le chiavi della città.

continua a pagina 4



## RONALDO ARRIVA LUNEDÌ Una festa di luci per la nuova stella della Juve

di Balice, Nerozzi, Ormezzano alle pagine 2 e 3

## OLTRE RONALDO, SERVE GUARDARSI ALLO SPECCHIO

di Giuseppe Berta

Un coro ha salutato la notizia del passaggio di Ronaldo alla Juve come un'opportunità.

**Xenofobia** La richiesta dopo la decisione del procuratore capo Armando Spataro di dare priorità ai reati di discriminazione

# Razzismo, subito il primo processo

Chiesto il giudizio per «odio razziale» contro l'uomo che insultò una ragazza nera sul bus

**PIEMONTE IN RITARDO**

## Solo un terzo delle imprese investe in Industry 4.0

di Andrea Rinaldi

**L**a digitalizzazione dell'industria in regione è una trasformazione per pochi eletti. Solo il 32,2% delle aziende ha effettuato investimenti. La percentuale sale al 47,4% tra le aziende con oltre 50 addetti, mentre scende al 25% per quelle di minori dimensioni. L'aspetto che dà più da pensare è che solo il 20,7% delle imprese ha utilizzato gli incentivi previsti nel Piano Calenda.

a pagina 8

**L'EMERGENZA BUCHE**



## Voragine di 7 metri in corso Lecce, un motociclista finisce in ospedale

Si apre una buca in corso Lecce, un motociclista sbanda e finisce in ospedale.

a pagina 6 Coccoresse

Nel momento in cui il procuratore capo di Torino Armando Spataro annuncia un giro di vite contro la discriminazione etnico-religiosa e le aggressioni xenofobe, il pubblico ministero Eugenia Ghi deposita la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'uomo che lo scorso novembre insultò una ragazzina di colore sul pullman invitandola a tornarsene nel proprio Paese: il reato contestato dalla magistratura è la violenza aggravata dall'odio razziale e l'imputato rischia una condanna fino a 1 anno e 6 mesi di reclusione. L'udienza davanti al gup si terrà dopo l'estate. L'episodio si era verificato a bordo del bus numero 63. La vittima è una giovane promessa del basket, una quindicenne di madre italiana e padre di origine africana.

a pagina 5 Falconieri

**LA STORIA**

## MUSICA E RELIGIONE IL DJ DEL KAPPA FUTURFESTIVAL MIMA UN MUEZZIN, POI SI SCUSA

di Luca Castelli

**S**i è chiuso idealmente con le sue scuse il dj-set di Mladen Solomun sul palco del Kappa FuturFestival della settimana scorsa. Ieri il disc jockey bosniaco ha scritto sui social un messaggio di perdono per aver suonato nel suo live un brano contenente la chiamata islamica alla preghiera. Nella grande festa, dove si vendevano alcolici, che ha animato il Parco Dora.

a pagina 5

## Quando Collegno profumava di biscotti

Parla l'erede della famiglia Maggiora. Una mostra celebra la grande impresa dolciaria

**I**ricordi delle cose belle sono quelli che fanno più male. Arriva sempre però il momento buono per riportarli alla luce. Così accade oggi per Erica Maggiora. Discendente omonima di una tra le aziende più forti nella produzione di biscotti fino agli anni 70. La sede sorgeva nella frazione Regina Margherita di Collegno e dava lavoro a 2.000 operai, quasi tutte donne. La Maggiora fu un esempio fulgido da boom economico. Un periodo d'oro, in cui le ciminiere dei suoi forni accesi si-



gnificavano tranquillità economica e progresso. Collegno era per tutti la città del manicomio. Fu anche un importante centro industriale. Dal 14 al 16 luglio, in concomitanza con la festa patronale di San Lorenzo, al Parco Castello Provana in via Alpignano 2, a Collegno, si ripercorrerà per la prima volta la storia di questa grande azienda del nostro territorio nella mostra «Storie del 900. Il biscotto era Maggiora. Anche a Collegno».

a pagina 7 Angeleri

grandi bottiglie

ACQUISTIAMO E PAGHIAMO SUBITO

VINI PREGIATI, D'ANNATA E IMPORTANTI COLLEZIONI.

Massima riservatezza e professionalità nelle trattative. Chiamaci allo 011 2161396 o scrivici a info@grandibottiglie.com

www.grandibottiglie.com





**I**ricordi delle cose belle sono quelli che fanno più male. Arriva sempre però il momento buono per riportarli alla luce. Così accade oggi per Erica Maggiora. Discendente omonima di una tra le aziende più forti nella produzione di biscotti fino agli anni '70. La sede sorgeva nella frazione Regina Margherita di Collegno e dava lavoro a 2000 operai, quasi tutte donne. La Maggiora fu un esempio fulgido da boom economico. Un periodo d'oro, in cui le ciminiere dei suoi forni accesi significavano tranquillità economica e progresso.

Collegno era per tutti la città del manicomio. Fu anche un importante centro industriale. Dal 14 al 16 luglio, in concomitanza con la festa patronale di San Lorenzo, al Parco Castello Provana in via Alpignano 2, a

Collegno, si ripercorrerà per la prima volta la storia di questa grande azienda nella mostra «Storie del 900. Il biscotto era Maggiora. Anche a Collegno». La mostra è realizzata dall'associazione culturale San Lorenzo e dall'azienda agricola Gramaglia. Per trent'anni Erica ha raccolto tutto il materiale possibile relativo alla storia della sua famiglia e della loro fabbrica. Fotografie, bozzetti disegnati a mano (da suo padre Giuseppe) per la realizzazione di campagne pubblicitarie, riviste, incarti dei biscotti, materiali per la pubblicità in radio e su Carosello. E le famose scatole di latta, diventati pezzi d'antiquariato. Un mondo felice, che non esiste più. Che rivivrà nelle parole di alcune delle operaie che alla Maggiora lavoravano e in quelle di Michele Vaschetti, il loro referente commerciale. L'emozione è grande, racconta Erica: «Per anni, per gli altri, sono stata solo la figlia di Maggiora. È stato un grande peso, quasi un trauma. Oggi è diverso, ho fatto la mia vita. Ho la Maggiorana, la mia scuola di cucina (insieme con la mamma Elena aprirono nel 1973 la prima scuola di cucina in Piemonte) e sento il desiderio forte di ricordare». Forse non è un caso che ultimamente sia riuscita a rientrare in possesso del marchio Maggiora, che fu acquistato da Doria e fatto scomparire per 40 anni «Qualcosa ne farò. Sicuramente la mostra è un primo passo. Mi piacerebbe rea-

# Quando Collegno profumava di biscotti



lizzare un museo che parli di noi». La reticenza di Erica è stata la stessa di una città con la quale ha un forte legame ma che fino a oggi ha quasi negato questa storia. Di fronte a molti «Non so nulla di questi Maggiora» ci sono stati tanti altri che invece le hanno ricordato quanto l'aria di Collegno profumasse di buono «Mi sono commossa pensando a mio padre che rientrava la sera con i vestiti che sapevano di biscotto».

«Un amico - continua Erica - mi ha raccontato che con il suo aliente andava sempre sopra i comignoli dei nostri forni. Sfruttava la loro aria calda per volare. E tanti altri lo facevano». È una bella storia italiana generata dal sogno di un ragazzo nato contadino nel 1903 in provincia di Asti. Ermenegildo Maggiora non voleva passare la vita nei campi così, un giorno, decise di comprare un intero vagone merci pieno di gorgonzola. Andava in giro in bicicletta a vendere di porta in porta queste forme di formaggio. Le fece fuori tutte e, pagati i debiti, rilevò la pasticceria di Refrancore, il suo paese. Di notte infornava Finocchini, i biscotti tipici del posto, di giorno li vendeva. Fu un rapido successo. A Collegno ci arrivò per ingrandirsi. Sbaragliò il mercato quando iniziò a vendere i biscotti impacchettati allo stesso prezzo di quelli sfusi. I tir partivano per andare in tutta Europa, in Italia avevano oltre 60 negozi. Ermenegildo vendette quando in famiglia non c'era più armonia. Soprattutto quando i nipoti, che lui aveva allevato, lo tradirono aprendo l'Accornero a Cavallermaggiore. Cedette a un tale Michele Sindona, che allora non era ancora sinonimo di mafia, e che costituì una holding tra Maggiora, Venchi e Talmone, che poi fece fallire. Ma questa è un'altra storia, che con Erica non c'entra nulla. Oggi è il tempo dei ricordi belli e creativi, di quelli che ti fanno venire voglia di ricominciare da capo. Magari proprio dai biscotti al finocchietto.

Francesca Angeleri  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scheda**



Dal 14 al 16 luglio, al Parco Castello Provana in via Alpignano 2 a Collegno si ripercorrerà la storia dell'azienda Maggiora

## Aperitivo in canoa sul Po: un po' si rema e un po' si mangia

«in.barca.To» è il nome della startup che ha lanciato il servizio per i turisti, ma non solo

**La scheda**

● Andare in canoa per un'ora sul Po, gustare un tagliere di salumi e formaggi o un sushi, bere del buon vino in un'atmosfera davvero speciale.

● L'esperienza costa in due tra 170 euro e 190 euro

di **Gian Paolo Ormezzano**

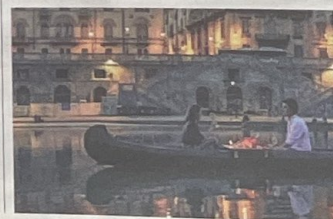
**L**a canoa è quella canadese, sino a cinque posti. Una persona che rema, lui e lei (o lui e lui, o lei e lei, si capisce) che, seduti uno di fronte all'altro(a) si guardano e si dicono belle cose, e pazienza se a bocca piena. Il resto della barca è infatti il tavolo sul quale appoggiare il tagliere di salumi e formaggi o il piatto di sushi, con la bottiglia di vino giusto. Il tutto si capisce sul Po. L'iniziativa si intitola in internet «in.barca.To», nasce da un'iniziativa - in internet startup - di Pietro

Pampararo (info 3492397956) con Filippo Nicolotti e Luigi Ruggiero collaboratori, si appoggia a Mauro Crosio presidente della società remiera torinese - ovviamente gloriosissima come tutte quelle nate sul fiume della città dove nasce la prima federazione mondiale di canottaggio - intitolata agli Amici del Fiume (corso Moncalieri 218, tel. 0116604121, sede di partenza e di approdo). La start up «galleggia» da pochi giorni, sta prendendo sempre più corpo cioè clientela, confida si capisce al massimo nei bei giorni l'estate. La proposta è romantica, ecologica, sportiva, enoga-

stronomica, turistica. Si appoggia a Torino prima capitale italiana anche dello sport, mica solo di quello remiero, addirittura porta, se si vuole, una significativa goccia d'acqua alle giuste velleità olimpiche della città. Sono a disposizione «viaggi» sul Po di un'ora: 19-20, 20,30-21,30, 22-23. Possibile si capisce allestire più di una imbarcazione - Gli Amici del Fiume garantiscono professionalità di yoga, sicurezza assoluta, persino possibilità di sperimentazione diretta delle delizie del remo da parte di lui (o lei). Si remicchia e si mangiucchia e casomai si flirticchia sul Po placido e solenne e

benedicente, davanti al Valentino parco di forti echi romantici. Saranno gli utenti stessi a comandare casomai altri orari, e perché no? un po' di musica a fare da fondale sonoro, se non basta il fruscio della blanda

**A remi**  
Sul Po in canoa per un aperitivo serale: un'atmosfera unica



corrente. Non siamo a Venezia con le sue gondole e i costi da turismo d'oro. Un'ora di sano andare per Po costa in due 70 euro se si opta per il tagliere, 90 per il sushi, vino compreso. Niente laguna con le navi-mostro che la posseggono: siamo nel cuore di una città bella, austera di edifici, cartolina-garbatà con la collina, il Valentino, il Borgo Medioevale, il tanto verde delle sponde. L'aperitivo turistico, è forte e chiaro. Per prolungare l'idillio, con il Po o i cibi o la barca o lui o lei, è a disposizione la sede degli Amici del Fiume, dove diluire, dilatare i servizi di ristoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA